

OdG: DECONTRIBUZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA E CRATERE SISMICO DELLA REGIONE MARCHE

Premesso che:

- L'articolo N. 27 del "Decreto Agosto" pubblicato sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 14 agosto poi convertito nella legge 126 del 13 ottobre scorso, dispone sgravi contributivi del 30% per il personale delle aziende nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;
- Si tratta di un incentivo che si aggiunge alle già molteplici agevolazioni introdotte con le manovre degli ultimi anni per favorire l'occupazione nel Mezzogiorno: dal bonus Sud alle agevolazioni per le assunzioni dei giovani, fino all'esonero previdenziale per il personale altamente qualificato.
- Nel disegno della legge di Bilancio definito dal Consiglio dei Ministri e in fase di discussione a livello parlamentare è stata inserita la proroga di tali decontribuzioni. Infatti la nuova Finanziaria proroga fino al 2029 i consistenti sgravi contributivi – già introdotti dal Decreto Agosto relativi ai dipendenti delle aziende che operano nelle regioni inserite nel decreto.
- Il testo di legge definito dal Governo e ora al vaglio del Parlamento prevede, innanzitutto, la decontribuzione, ovvero uno sconto contributivo del 30% relativo a tutti i lavoratori già attivi, fino al 2025. Dal 2026 al 2029 si prevedono comunque sgravi contributivi del 20% per poi arrivare gradualmente al 10%. Sono inoltre introdotti altri benefici per le aree prese in considerazione: relativamente all'azzeramento dei contributi per nuove assunzioni di giovani (fino a 36 anni) per 4 anni e, nel 2021 e nel 2022, anche verso le donne disoccupate da almeno 6 mesi (anziché da almeno 24 mesi come per il resto delle regioni italiane).

Rilevato che:

Pur comprendendo l'importanza dell'intervento non possiamo non esprimere forti perplessità sugli effetti che la norma approvata può determinare nei territori contigui a quelli coinvolti dalla novella legislativa che con questi condividono aspetti, indicatori e criticità del tessuto socioeconomico e del mercato del lavoro.

Constatato che:

- il territorio della Regione Marche, confinante con la Regione Abruzzo, è per la sua parte prevalente interessato da processi di aree di crisi industriale complessa riconosciuti a partire dal

2010 ad oggi: l'area di crisi ex Antonio Merloni che interessa 56 comuni delle province di Ancona, Macerata e Pesaro Urbino, quella interregionale del Piceno Valle del Tronto-Val Vibrata che copre 40 comuni della provincia di Ascoli Piceno e Fermo, l'area di crisi del distretto pelli-calzature fermano-maceratese che coinvolge 42 comuni di Fermo e Macerata;

- negli stessi territori la crisi produttiva e occupazionale è stata amplificata dai devastanti eventi sismici del 2016 e 2017.

E' evidente come l'assenza di misure decontributive analoghe a quelle che vigenti nella confinante Regione Abruzzo (con la quale peraltro nella politica di coesione le Marche condividono l'appartenenza alle c.d. regioni in transizione, complici in primo luogo proprio le crisi del Gruppo Merloni e del distretto del bianco e del comparto del calzaturiero del Fermano) potrebbe esercitare un effetto distorsivo sulle scelte localizzative delle aziende interessate ad investire nei territori delle aree di crisi ed in particolare del cratere sisma 2016.

Per evitare che l'efficacia della strategia di rilancio del distretto pelli calzature e delle aree di crisi della Regione Marche venga penalizzata dalla mancanza di incentivi a favore dell'occupazione, è assolutamente necessario estendere i benefici della misura decontributiva anche alle aziende localizzate nelle aree di crisi industriale complessa delle Regioni contigue a quelle interessate dalla norma, tra le quali la Regione Marche.

Già in precedenza la Regione Marche con nota prot 0907067 del 10/08/2020 ha sollecitato i ministri competenti ad estendere i benefici della misura decontributiva anche alle aziende localizzate nelle aree di crisi industriale complessa delle regioni contigue a quelle interessate dalla norma, tra le quali la Regione Marche.

L'Assessore regionale al Lavoro della Regione Marche ha in programma, per il prossimo 10 Dicembre, un incontro in videoconferenza con i Sottosegretari del MISE e le Componenti Sindacali, per affrontare nello specifico i temi legati alla crisi lavorativa, aziendale e occupazionale delle Marche, con particolare riferimento alla vertenza Indelfab-JP Industries.

Osservato che ad oggi non sono previsti strumenti e relativi finanziamenti di proroga della mobilità in deroga e della naspi per i lavoratori delle aree di crisi complessa della Regione Marche.

L'assemblea legislativa delle Marche impegna il Sindaco:

1) ad attivarsi presso il Governo, il Parlamento e la conferenza Stato Regioni

affinché nella prossima legge finanziaria vengano estesi i benefici della misura decontributiva anche alle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche;

2) ad attivarsi presso il Governo, il Parlamento e la conferenza Stato Regioni affinché venga prevista un'apposita norma legislativo, da inserire nei procedimenti in corso di conversione, e comunque da adottare entro il corrente anno 2020 che preveda che una parte dei residui degli ammortizzatori sociali pari a circa 26 milioni di euro, già certificati dall'INPS, possano essere utilizzati per la proroga della mobilità in deroga e della naspi per i lavoratori delle aree di crisi complessa della Regione Marche.